

## Puntata pilota di «Genius», gioco per ragazzi. Polemica sui minori in tv *Cecchi Paone: il mio mini-quiz deve tutto a Mike*

Dopo storia, natura, scienza, per Alessandro Cecchi Paone è arrivato il momento del quiz (pur sempre colto) per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Venerdì sera è andata in onda su Italia 1 la puntata pilota di «Genius» (con un buon ascolto di 2.702.000 telespettatori, e l'11,09% di share): 20 ragazzi si sono sfidati rispondendo a domande su varie materie. Al vincitore una borsa di studio di 15 milioni. Ma l'Osservatorio sui diritti dei minori ha contestato il programma: «Mediaset sta esagerando con il "mostrocinò" in prima serata».

**Cecchi Paone, cosa risponde alle critiche?**

«Trovo assurde le critiche a "Genius", una trasmissione che stimola i ragazzi. Credo che vi siano ben altri modelli negativi».

**Ci racconta il programma?**

«Devo tutto a Mike, il programma ha il meccanismo classico del quiz: divertente e educativo. Ospitiamo ragazzi che amano studiare, molto motivati e preparati. Quand'ero piccolo ero così anch'io».

**Non c'è il rischio di un'eccessiva competitività tra ragazzini?**

«No, c'è una competitività sana, direi da giovani puledri. Il clima che si respirava era affettuoso».

**Come ha trovato questa generazione di preadolescenti?**

«Migliore di come viene dipinta.

Sono capaci di grande concentrazione, conoscono tutto delle materie che amano. Con loro non riesco a rilassarmi: ne sanno più di me».

**Perché si è cimentato in un gioco per ragazzi?**

«Perché in un sondaggio sono stati loro a scegliermi come conduttore. Mi rende orgoglioso sapere che sono un punto di riferimento».

**«Genius» diventerà ora un vero e proprio programma, visto**

che l'esperimento è riuscito?

«Ci sono ottime possibilità che questo avvenga in tempi brevi».

**Dunque il 2002 la vedrà impegnato su tre fronti: l'ormai collaudato «La macchina del tempo», «Appuntamento con la storia» (dal 5 gennaio su Retequattro in prima serata) e questo nuovo format «Genius».**

«E' così. Con "La macchina del tempo" realizzo il sogno di quando ero bambino, con il nuovo programma storico metto a frutto i miei studi, e con "Genius" proseguo il mio percorso di divulgazione culturale al quale tengo molto».

**Già. Lei ha spesso polemizzato con questa televisione che offre poco cultura. Il bilancio oggi?**

«C'è molto spazio per la tv seria: lo lavoro indefessamente per tutte e tre le reti Mediaset. Stasera conduco lo speciale sul film di Scorsese "Il mio viaggio in Italia" (Retequattro); il 26 presento il Concerto di Natale dal Duomo di Milano con Cecilia Gasdia (Canale 5). Insomma, ho scelto questa bandiera della tv seria in tempi non sospetti, ora che tra i "nostri" si è schierata anche la signora Franca (la moglie del presidente della Repubblica, ndr) ci sentiamo più forti. E sappiamo che non dobbiamo mortificarci con una televisione stupida e brutta».

Maria Volpe